



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**14 - 16 LUGLIO 2018**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA  
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

## L'INTERVISTA

# Razza: «Raccomandati? Mi tirano per la giacca ma stimo chi è in trincea e non ha il mio cellulare»

**L'assessore alla Salute. «Rete ospedaliera ok, ora i concorsi Manager, il 24 s'insedia la commissione. Scelte entro l'estate»**

MARIO BARRESI

Ruggero Razza, assessore alla Salute, partiamo da una considerazione più scontata. Sarà di certo soddisfatto del riordino ospedaliero approvato dal governo regionale. Del resto è la "sua" rete...

«Certamente, ma i motivi sono tutt'altro che scontati. Sono soddisfatto innanzitutto perché abbiamo rispettato l'impegno di approvare la rete entro sei mesi. Ma anche perché ci siamo riusciti ottenendo gli obiettivi più importanti. Abbiamo avvicinato la sanità siciliana agli standard del decreto Balduzzi, aumentando i posti-letto e diminuendo le strutture complesse. E poi c'è stata una cura dimagrante, di circa il 50 per cento, dei punti di erogazione di servizi privati, con una positiva intesa con l'Asp. È un altro risultato importante è la chiusura dei contenitori con le Università di Messina e di Catania».

A Catania l'ospedale San Marco passa dalla virtualità alla realtà.

«L'aver previsto 437 posti per il San Marco nella dotazione del Policlinico-Ove permette di salvare i fondi Ue per l'opera e dà concretezza al suo futuro. Ma nel Catanese, oltre alla valorizzazione degli ospedali cittadini, voglio ricordare l'attenzione per la provincia: il riconoscimento dell'ospedale Giarre, l'investimento sul Calatino col sistema Caltagirone-Militello, la tutela dell'area etnea con il potenziamento di Paternò, la start up di Biancavilla e il rispetto delle esigenze di Bronte».

Ecco, appunto: forse l'attenzione per questa provincia, con un governatore e un assessore catanesi, è stata sin troppo. Almeno così sostengono i maliziosi...

«Non è una rete "cataniacentrica". C'è stato il consolidamento di legittime richieste da tutto il territorio. E non c'è una provincia danneggiata per favorirne altre. Nel Trapanese Mazara conquista un Dea di primo livello, su Palermo c'è stata attenzione sia per la qualità degli ospedali cittadini, sia per l'implementazione di Corleone, Petralia e Termini. Su Messina, oltre al Policlinico come Dea di secondo livello, c'è Barcellona che torna fra i presidi di base. Il presidente Musumeci, per fare un altro esempio, ritiene prioritaria Siracusa: oltre ad Augusta, su cui si punta come area ad alto rischio ambientale, si investirà sul capoluogo, che deve avere un ospedale degno di questo nome risolvendo una situazione imbarazzante».

Adesso la nuova rete deve superare l'esame in commissione all'Ars. Temete assalti alla diligenza o, peggio ancora, imboscate?

«Sono convinto che l'esame in commissione sarà attento e celere e che il parere potrà arrivare entro luglio. Appena inviata a Roma, ritengo che entro due mesi la nuova rete possa entrare in vigore».

Ma a quel punto ci sarà un contenitore senza parte di contenuto: alle "bandierine" dei reparti dovranno corrispondere le assunzioni...

«La dotazione organica sarà la priorità immediata per trasformare in realtà per i cittadini tutto quello che c'è scritto su quei fogli. Il percorso, peraltro, è già partito. Si stanno per firmare 100 stabilizzazioni all'Asp di Catania, dopo le migliaia già fatte quest'anno in tutta la Sicilia. E sono orgoglioso di annunciare che a breve sarà in Gazzetta ufficiale il concorso per oltre 300 anestesisti a tempo indeterminato, al quale per la prima volta potranno partecipare i neo-specializzati siciliani, che di solito fanno le valigie per entrare altrove».

Tanti concorsi, tanti posti, tanto potere. Ma anche tante pressioni, in un contesto sanitario in cui la corruzione è di casa. L'inchiesta in Basilicata ne è soltanto l'ultima prova...

«La sanità è il più grande centro di spe-



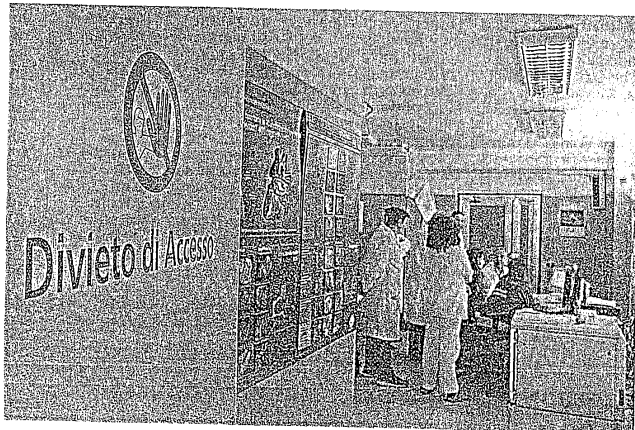
**RUGGERO RAZZA**  
assessore regionale alla Salute

sa pubblica. È fondamentale che venga attivata sempre una strategia di controllo delle procedure e dell'investimento delle risorse, che è il punto più importante della convenzione che abbiamo stipulato con Agenas su un modello Anac. Ma, oltre che di protocolli e di modelli, è una questione di etica personale. E su questo il presidente Musumeci è irremovibilmente risoluto: la trasparenza dev'essere la cifra di distinzione della nostra azione di governo. E, aggiungo, è l'unico antidoto alle millanterie e ai tentativi di ammiccamento. Chi rappresenta le istituzioni ha il dovere di parlare con

tutti, ma di non farsi tirare per la giacca da nessuno».

La sua giacca - fra rete ospedaliera, mappa dei primari, concorsi all'orizzonte, manager da nominare e appalti milionari - avrà pure rischiato di strapparla, in questi mesi...

«Da quando sono dentro questo mondo, la frase che mi sento più spesso ripetere è: "Lei sa come vanno queste cose...". E ciò nasconde l'idea che si possa condizionare un appalto, pilotare un concorso, discutere la scelta di un primario, rivedere la rete ospedaliera su desiderata di un deputato amico, decidere sulla guardia medica



“  
Trasparenza e merito, rispondo con i fatti a chi mi dice "Lei sa come vanno queste cose"”

## I NUMERI DELLA RETE

**18.051**

POSTILETTO (+1.715)

**855** UOC (-169)

**7** DEA DI 2° LIVELLO

**23** DEA DI 1° LIVELLO

**15** PRESIDII DI BASE

**12** PRESIDII DI ZONA DISAGIATA (1 alto rischio ambientale)

in base al partito del sindaco...».

Perché, non è così che, per citarla, «vanno queste cose?»

«Non con noi al governo, non con me assessore. Ho imposto il principio dell'evidenza pubblica su appalti che prevedano l'accreditamento su richiesta diretta, con ipotizzabili sacche di clientelismo. E sto studiando con molta attenzione i flussi delle forniture di farmaci e non solo, finora incontrollabili e incontrollati. Ma una certa idea me la sono fatta, affrontando la concertazione per la nuova rete sanitaria».

Di quale «certa idea» sta parlando? «Anche lì, al di là delle millanterie di chi è sempre pronto a dire "ho parlato con l'assessore Razza", ho conosciuto anche il volto peggiore, per fortuna minoritario, della sanità siciliana. Di chi, ammantate di diritto alla salute o interesse del malato, ha provato a perseguire anche piccole rivendicazioni di bottega, politiche o di carriera. Se ritengo di essere riuscito a blindare la rete sanitaria, ma anche tante altre vicende, da questo tipo di istanze è perché, a 37 anni, non so né voglio sapere "come vanno queste cose"».

Ma neanche un "aiutino"? Lei, in fondo, prima di essere un assessore è anche un politico. Che cerca voti... «Guardi, non me ne faccio nulla dell'affiliazione politica di chi magari si dichiara sempre amico e sodale di ogni assessore di turno. Semmai, ma questo è l'ultimo dei miei problemi in questo momento, la politica può acquisire consensi dal cittadino se la sanità funziona bene. Per il resto io stimo e difendo soprattutto chi, in corsia, non ha il mio numero di cellulare. E magari anche se l'avesse non avrebbe nemmeno il tempo di scrivere un sms perché lavora. Spesso in trincea, in condizioni di difficoltà».

Questo quadro da Libro Cuore in versione sanitaria resisterà anche alle tentazioni insite nella nomina dei nuovi manager? A proposito: a che punto siamo nella selezione?

«Certamente: trasparenza e merito-crazia saranno al centro della scelta dei direttori generali. In settimana, il 24 luglio, è in programma la prima riunione della commissione esaminatrice. Il lavoro non sarà lunghissimo, impegnerà al massimo l'estate. Ritengo che entro l'ultima settimana di agosto potranno svolgersi i colloqui di valutazione. Subito dopo la commissione fornirà una rosa di selezionati per ogni singola azienda. E su queste rose la giunta regionale adotterà le proprie scelte discrezionali».

Twitter: @MarioBarresi

gruppocorena.it **DeCo** **Clicca la Convenienza!**

# LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 16 LUGLIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 10:38

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

**LIVESICILIA**PALERMO **LIVESICILIA**CATANIA **LIVESICILIA**SPORT

Cerca nel sito

**NUOVA C.O.R.I.**  
 >>>  
 Vi abbiamo sempre più a C.O.R.I.  
 NUOVA APERTURA VIA SAMPOLO 3 - PALERMO  
 www.nuovacori.com

Km 0 TUA DA  
**€ 129,00**  
 AL MESE

Home > Cronaca > Tutti i sogni del volo di Alice "Mia figlia vive negli altri"

**PALERMO**

## Tutti i sogni del volo di Alice "Mia figlia vive negli altri"

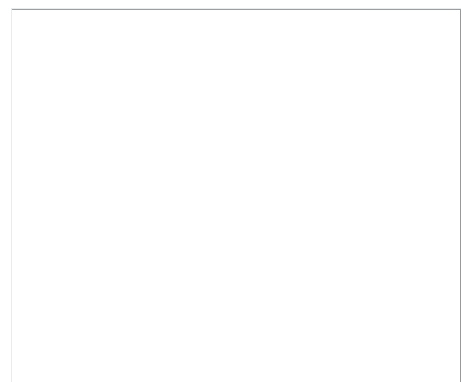
di **Roberto Puglisi**

share f 754 0 0

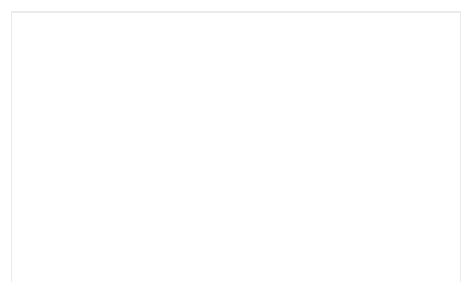


La caduta da cavallo. Un lutto che diventa speranza per altri. Una mamma coraggiosa racconta.

**PALERMO** - Il sogno di Alice non è mai

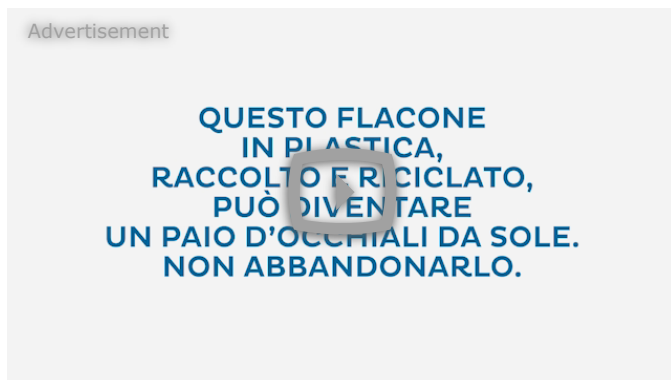


[WWW.TOMARCHIOBIBITE.IT](http://WWW.TOMARCHIOBIBITE.IT)



finito. Ora che il suo cuore vive altrove, come se avesse cambiato indirizzo, è sempre il suo bellissimo cuore. Una caduta da cavallo ha portato via Alice Costantini, a soli ventidue anni. Pensiamo proprio così: 'portata via', perché quando mancano gli abbracci e gli sguardi è come se non ci fosse più niente. Ma forse è solo un difetto della nostra vista che sceglie la dimensione della lontananza per ciò che non scorgiamo più. Eppure Alice era troppo viva per essere morta davvero.

Alice è ancora vivissima. Infatti, risplende adesso, qui, nello sguardo di sua madre Rosa che dice: "Abbiamo donato i suoi organi, lei sopravvive in altre persone a cui ha dato speranza".



**Rosa Cillari è una signora che non si è lasciata sopraffare** dal dolore per la perdita di una figlia. Ha accettato di chiacchierare, al tavolino da caffè di un centro commerciale, sulla strada che conduce i vacanzieri al mare, per un solo motivo: "Voglio che la cultura della donazione si diffonda sempre di più. Non è una scelta facile, chi meglio di me può saperlo...".

**E ci sono incroci che fanno pensare** a una connessione universale di affetti, lutti e speranze. Rosa, che lavora all'aeroporto, era di servizio quando c'è stato movimento per il trasporto degli organi di Martina Bologna, la ragazza travolta da un'onda anomala nel mare di Isola. I genitori di Martina e la mamma di Alice, sconosciuti fra di loro, uniti dall'identico sentimento di altruismo e per essersi sfiorati, inconsapevolmente.

**Com'è Alice, portata via in un giorno di novembre dell'anno scorso?** Rosa narra di sua figlia con le parole, con le pupille e con le mani. "Una persona vera, come la pensava la diceva, piena di premure e di amore per il prossimo, innamorata dei suoi cavalli e degli animali. Era una piccola campionessa di equitazione, nella specialità dell'endurance. Aveva progetti e non finire. Voleva aprire una pensione per i cavalli vecchi, per prendersene cura. Mia figlia? Praticamente San Francesco... come se fosse stata in contatto con gli angeli".

**Un sorriso sfiora le labbra di Rosa.** "Alice diceva: 'i miei cavalli sono i miei figli'. Aveva fretta, come se il tempo non dovesse bastarle mai. Ripeteva sempre: 'Mamma, quando sono a cavallo io volo senza le ali'". Rosa è una donna forte, coraggiosa e luminosa. Sorreggia un bicchiere d'acqua. E racconta: "Sì, mia figlia continua a vivere negli altri. Io non conosco, ovviamente, l'identità dei riceventi, ma il centro trapianti comunica alcune informazioni generiche. So che il cuore di mia figlia batte nel petto di una giovane mamma, per esempio. Vorrei incontrarli? Solo se fosse una loro idea, io ho rispetto e non li cercherei mai. Alice era una ragazza risoluta. Aveva già un lavoro a tempo indeterminato, a ventidue anni. La sua idea fissa era quella di raccogliere soldi per la sua pensione. Abbiamo pregato tanto, ho pregato fino allo sfinimento perché si alzasse da quel letto d'ospedale, perché Dio ci regalasse la sua resurrezione. Ora quella resurrezione che abbiamo invocato è un regalo per gli altri. Forse era anche questo il suo compito".



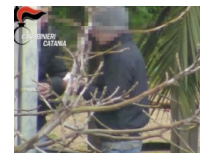
**LIVESICILIA SPORT**  
**Mistero Coronado-Sharjah**  
**Giallo sul tweet rimosso**



**PALERMO**  
**La Santuzza, il boato, i babbaluci**  
**Il Festino del nostro rimpianto**



**BAGHERIA**  
**Bimba morsa da un cane randagio**  
**I familiari hanno evitato il peggio**



**LIVESICILIA CATANIA**  
**I verbali del pentito Baglione**  
**"Ecco i nomi di chi comanda"**

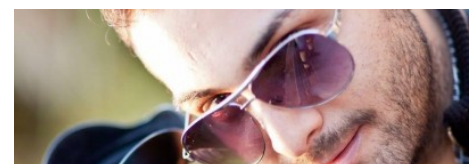


**PALERMO**  
**Via Brigata Aosta, vendita d'onore**  
**Tre imputati per tentato omicidio**



**LIVE SICILIA** Live Sicilia  
292.250 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina





**Alice nelle foto che arrivano dalla risacca dolce dei social**, come conchiglie da conservare, da prendere con sé e non abbandonare mai più, mostra tutta la meraviglia della sua anima. Una ragazza che sprigiona frammenti di una indefinibile bellezza.

**Sua madre racconta: "Scegliere la donazione degli organi"** è un'emozione lacerante. Credo che lei l'avrebbe condivisa. Ricordo che, da ragazzina, tornò da scuola turbata e commossa: si era parlato di consenso alla donazione, aveva un opuscolo. Non ne parlammo più, ma sono convinta che lei avrebbe voluto così. Se dico qualcosa della nostra storia, è perché vorrei sensibilizzare tutti sull'argomento. Donare la vita è il più grande gesto d'amore che c'è".

**Rosa adesso si alza, come si alzano tutti, nonostante il peso.** Nel centro commerciale qualcuno osserva con curiosità questa signora con due minuscole lacrime nascoste male dalle ciglia. Un caffè, un bicchiere d'acqua, un tavolino. La madre va via nella calca dei gitanti che comprano e poi si spostano verso il mare. "So solo che ci rivedremo", sussurra.

**Ci rivedremo. Qui e ora, nella gratitudine delle persone ignote** che hanno ricevuto il dono. Domani, forse, chissà, sopra una spiaggia di polvere bianca, tra angeli e cavalli. Quando, per volare, non ci sarà bisogno di ali.

share f 754 | t | G+ | in 0 | p 0 | |

Domenica 15 Luglio 2018 - 16:19

SPONSOR

SPONSOR

**Offerte ZeroSorprese per la tua Fiat, Lancia, Alfa Romeo o Jeep presso la Rete Ufficiale**  
Manutenzione Auto

**IperFibra fino a 1 Gigabit a 24,90€ al mese senza costi extra. Offerta solo online!**  
Passa a IperFibra

SPONSOR

SPONSOR



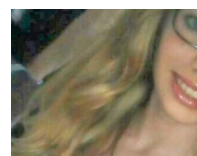
**LA TRAGEDIA A FICARAZZI**  
L'incidente sulla Statale 113 | Anthony non ce l'ha fatta



**PALERMO**  
Occhio ai Bancomat "col trucco" | Una scia di casi nel centro storico



**IL RITIRO**  
Occhio alla bottiglia | Non bevete l'acqua



**PALERMO**  
Martina, un'onda l'ha portata via | Papà e mamma donano gli organi



**PALERMO**  
"Insostenibile la gestione del tram | L'Amat lo restituirà al Comune"



**PALERMO**  
Migranti, affari sporchi e armi | Spunta l'ombra della mafia VIDEO



**LA SEDUTA**  
Credito, forestali, formazione | Il Collegato è legge, c'è l'ok dell'Ars



**LE STORIE**  
Cinquemila siciliani nel limbo | Tutti negli albi della speranza



# La propria storia clinica in formato digitale: fascicolo sanitario elettronico, ecco i vantaggi per gli utenti

[insanitas.it/la-propria-storia-clinica-in-formato-digitale-fascicolo-sanitario-elettronico-ecco-i-vantaggi-per-gli-utenti/](http://insanitas.it/la-propria-storia-clinica-in-formato-digitale-fascicolo-sanitario-elettronico-ecco-i-vantaggi-per-gli-utenti/)

July 16, 2018



PALERMO. Raccogliere e accedere ai **documenti digitali sanitari e socio-sanitari** personali in totale sicurezza. Questa la funzione principale del fascicolo sanitario elettronico che il cittadino può attivare in maniera del tutto facoltativa.

Qualora infatti si decidesse di non disporre del **fascicolo sanitario elettronico** questo non precluderebbe l'accesso ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

Attivandolo è possibile caricare tutti i documenti e l'**interistoria clinica** dell'assistito previo suo consenso.

«Con il consenso dell'assistito- spiega **Lidia Gibaldi**, dirigente U.O.B 4.1 dell'area Statistica e Progetti Informatici dell'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana- gli operatori del sistema sanitario nazionale o delle strutture accreditate con il sistema sanitario nazionale che prenderanno in cura l'assistito possono accedere al fascicolo sanitario e consultare i documenti sanitari in esso contenuti».

Adesso, grazie ai servizi di **interoperabilità** messi a disposizione dal Ministero della Salute, qualsiasi operatore sanitario su tutto il territorio nazionale può accedere, consultare e alimentare il fascicolo sanitario senza tenere conto della regione d'appartenenza dell'assistito.

**Sono molteplici i vantaggi che il cittadino ottiene dall'attivazione del fascicolo sanitario elettronico.** «I vantaggi sono evidenti per il cittadino che ha sempre con sé la propria documentazione sanitaria in formato digitale senza dover avere documentazione cartacea sempre disponibile su tutto il territorio nazionale», continua Lidia Gibaldi.

Il fascicolo sanitario elettronico rappresenta anche un utile aiuto per i medici di medicina

generale, i pediatri di libera scelta e i medici specialisti che «accedendo al fascicolo sanitario del paziente prende visione di tutta la sua documentazione sanitaria».

Il fascicolo può essere alimentato con tutte le **ricette** farmaceutiche e specialistiche dematerializzate e tutti i **referti** di laboratorio d'analisi. Attraverso il FSE si possono visionare le esenzioni per reddito ed è inoltre possibile consultare anche il cosiddetto patient summery, caricato dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta dove possono essere inserite anche le informazioni relative alla donazione degli organi e tessuti precisando il consenso o meno.

Il cittadino in possesso del fascicolo sanitario elettronico attivo può anche inserire **annotazioni personali e private** senza valore medico-sanitario non accessibili agli operatori nel taccuino personale. Soltanto in fase successiva, con il prossimo aggiornamento che verrà rilasciato a breve, il fascicolo sanitario potrà acquisire anche i referti radiologici, le schede di dimissione ospedaliera e i verbali di pronto soccorso.

Per procedere all'attivazione del fascicolo sanitario il cittadino deve prendere visione e **rilasciare il proprio consenso libero ed informato** firmando l'apposito modulo. Accettando l'informativa si può rilasciare il consenso all'alimentazione e «se si vuole che il fascicolo venga consultato anche dagli operatori abilitati bisogna rilasciare il consenso alla consultazione».

Con il consenso all'alimentazione del pregresso inoltre si può scegliere di caricare la **documentazione sanitaria** precedente all'attivazione del fascicolo scegliendo la data di inizio di riferimento «in più con il consenso al pregresso confluiranno nel fascicolo le ricette dematerializzate a partire dal mese di settembre 2017».

Bisogna precisare che i consensi possono essere revocati e rilasciati successivamente ogni volta che l'assistito lo reputi opportuno.

**Il cittadino ha anche diritto all'oscuramento dei documenti sanitari.** «Se non si vogliono rendere visibili i documenti legati a un preciso evento clinico si può chiedere l'oscuramento dei dati sia al momento della prestazione sia successivamente e lo può fare il cittadino stesso accedendo al proprio fascicolo».

Ciò comporta anche l'oscuramento di tutti i documenti, i dati, le ricette e le prescrizioni collegati a quello specifico episodio e documento oscurato. Anche l'oscuramento dei dati è reversibile e si può revocare in qualsiasi momento

# Nuova rete ospedaliera siciliana, arriva il via libera dalla giunta Musumeci: ecco le novità previste

[insanitas.it/nuova-rete-ospedaliera-siciliana-arriva-il-via-libera-dalla-giunta-musumeci-ecco-le-novita-previste/](https://insanitas.it/nuova-rete-ospedaliera-siciliana-arriva-il-via-libera-dalla-giunta-musumeci-ecco-le-novita-previste/)

July 14, 2018



Via libera dalla giunta regionale guidata da Nello Musumeci al documento finale sulla **nuova rete ospedaliera siciliana**. Ora la parola passerà all'Ars per il parere obbligatorio della Commissione Sanità, poi sarà la volta dei Ministeri della Salute e dell'Economia.

A dare l'annuncio con un video su facebook è l'assessore alla Salute, **Ruggero Razza** (nella foto), sottolineando: «Sono contento del lavoro fatto e delle importanti novità. Abbiamo introdotto l'Ospedale **San Marco** di Catania in maniera autonoma con 437 posti letto che consentono di salvaguardare il finanziamento di oltre 100 milioni di euro. Come già annunciato dal presidente Musumeci, l'ospedale di **Giarre** torna autonomo insieme al suo Pronto soccorso, così come quelli di **Milazzo** e **Barcellona**. Grande attenzione abbiamo rivolto ad **Augusta**, zona a rischio ambientale, ed alle aree interne come i **Nebrodi** e le **Madonie**. Novità importante anche in provincia di Trapani, con l'ospedale **Borsellino** di Marsala che diventerà struttura di I livello».

Razza ha poi aggiunto: «La rete è stata riallineata ai parametri del **decreto Balduzzi**, e ciò è stato reso possibile anche perché abbiamo imposto una "cura dimagrante" del 50 per cento dei punti di erogazione alla **Sanità privata** a vantaggio di quella pubblica. Abbiamo dialogato con le **parte sociali**, infatti il documento ora approvato ha tenuto conto di alcune loro indicazioni rispetto alla prima versione. Abbiamo tanto lavoro davanti, lo vogliamo fare nel dialogo con le parti sociali e le forze politiche, tuttavia la nostra priorità sarà dare i giusti servizi ai cittadini. Abbiamo la volontà di dare completa attuazione a questa nuova rete ospedaliera».



gruppocorena.it  **Clicca la Convenienza!**

# LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 16 LUGLIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 10:38

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

**NUOVA C.O.R.I.**  
 >>>  
 Vi abbiamo sempre più a C.O.R.I.  
 NUOVA APERTURA VIA SAMPOLO 3 - PALERMO  
 www.nuovacori.com   

Km 0 TUA DA  
**€ 246,00**  
 AL MESE



Home > Il riordino della rete ospedaliera Disco verde dalla giunta

**SANITÀ**

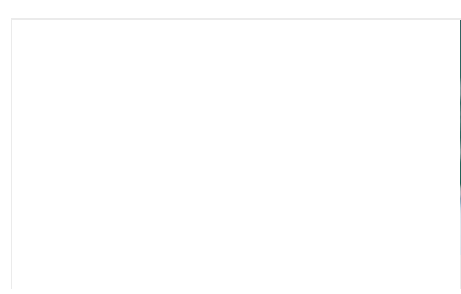
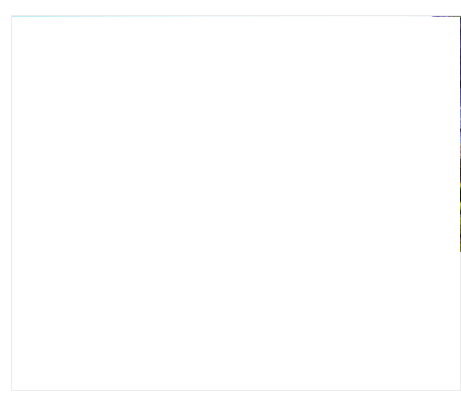
## Il riordino della rete ospedaliera Disco verde dalla giunta

share  7    0  0  



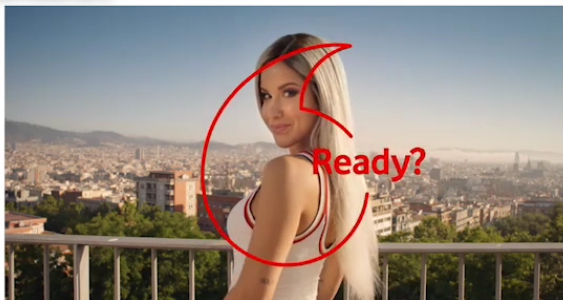
Il documento verrà trasmesso adesso alla VI Commissione dell'Assemblea regionale.

**PALERMO** - La Giunta regionale ha apprezzato la proposta di riordino della



Rete ospedaliera presentata dall'assessore per la Salute, Ruggero Razza. Il documento verrà trasmesso adesso alla VI Commissione dell'Assemblea regionale siciliana e successivamente sarà affidato alla valutazione finale del tavolo nazionale cui partecipano i ministeri della Salute e dell'Economia.

Advertisement



"Abbiamo voluto ascoltare - dice il presidente della Regione Nello Musumeci - le istanze del territorio e alcune significative indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali. Sul piano formale si chiude il contenzioso con le Università di Messina e Catania, che avevano impugnato la rete approvata lo scorso marzo: tutti gli Atenei siciliani, infatti, hanno sottoscritto una formale intesa con il governo della Regione". Secondo il governatore, "il passo successivo all'approvazione della Rete ospedaliera dovrà essere la sua compiuta efficacia: quindi dovremo garantire maggiori livelli occupazionali, come già si è mostrato di voler fare con il concorso a tempo indeterminato per gli anestesisti, con la stessa attenzione mostrata verso il precariato che è già in avanzata fase di stabilizzazione". Il documento prevede la conferma di 7 strutture classificate Dea di II livello, mentre 23 vengono classificate Dea di I livello. La new entry è il presidio di Marsala, nel Trapanese, che aveva visto un investimento di oltre 40 milioni di euro per la realizzazione dell'ospedale intitolato alla memoria del giudice Paolo Borsellino. Tra i presidi di base tornano, tra gli altri, le strutture di Giarre e Barcellona Pozzo di Gotto. Il 'Muscatello' di Augusta mantiene la qualifica di presidio di zona disagiata per l'elevato rischio ambientale, pronto a ospitare un Centro di alta specializzazione per le patologie oncologiche da esposizione all'amianto. Le altre zone disagiate vengono servite da 11 presidi ospedalieri.(ANSA).

share f 7 | t | G+ | in 0 | p 0 | | |

Sabato 14 Luglio 2018 - 19:19



**LIVESICILIA SPORT**  
Mistero Coronado-Sharjah  
Giallo sul tweet rimosso

f t G+ in p



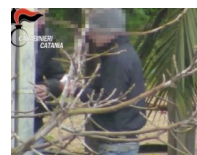
**PALERMO**  
La Santuzza, il boato, i babbaluci  
Il Festino del nostro rimpianto

f t G+ in p



**BAGHERIA**  
Bimba morsa da un cane randagio  
I familiari hanno evitato il peggio

f t G+ in p



**LIVESICILIA CATANIA**  
I verbali del pentito Baglione  
"Ecco i nomi di chi comanda"

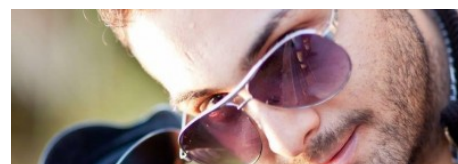
f t G+ in p



**PALERMO**  
Via Brigata Aosta, vendetta d'onore  
Tre imputati per tentato omicidio

f t G+ in p

**LIVE SICILIA** Live Sicilia 292.251 "Mi piace"  
Ti piace Invia un messaggio

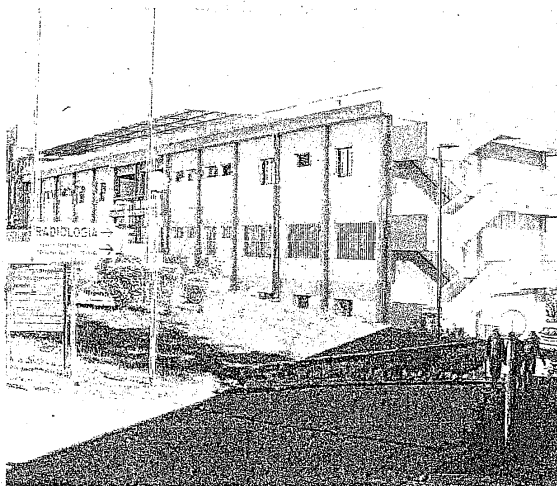


SANITÀ. "Apprezzamento" per la proposta di Razza: adesso la Commissione, poi la valutazione di Roma

## Rete ospedaliera, via libera in giunta Giarre c'è, new entry Marsala e Mazara

PALERMO. La Giunta regionale ha apprezzato la proposta di riordino della Rete ospedaliera presentata dall'assessore per la Salute, Ruggero Razza. Il documento verrà trasmesso adesso alla VI Commissione dell'Ars - per il parere obbligatorio previsto dalla legge - e successivamente sarà affidato alla valutazione finale del tavolo nazionale cui partecipano i ministeri della Salute e dell'Economia. "Abbiamo voluto ascoltare - dichiara il presidente della Regione, Musumeci - le istanze del territorio e alcune significative indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali. Sul piano formale si chiude il contenzioso con le Università di Messina e Catania, che avevano impugnato la rete approvata lo scorso marzo: tutti gli Atenei siciliani, infatti, hanno sottoscritto una formale intesa con il governo".

Secondo il governatore, "il passo



successivo all'approvazione della Rete dovrà essere la sua compiuta efficacia: quindi dovremo garantire maggiori livelli occupazionali, come già si è mostrato di voler fare con il concorso a tempo indeterminato per gli anestesisti, con la stessa attenzione mostrata verso il precariato che è già in avanzata fase di stabilizzazione". Il documento prevede la conferma di 7 strutture classificate Dea di II livello, mentre 23 vengono classificate Dea di I livello. Le new entry sono il presidio di Marsala e quello di Mazara del Vallo, nel Trapanese, che aveva visto un investimento di oltre 40 milioni per la realizzazione dell'ospedale. Tra i presidi di base tornano, tra gli altri, Giarre e Barcellona Pozzo di Gotto. Il 'Muscatello' di Augusta mantiene la qualifica di presidio di zona disagiata per l'elevato rischio ambientale, pronto a ospitare un Centro di alta specializzazione per le patolo-

gie oncologiche da esposizione all'amianto. Le altre zone disagiate vengono servite da 11 presidi.

"La proposta oggi definitiva - aggiunge l'assessore Razza - riporta l'organizzazione sanitaria nei parametri del decreto Balduzzi e devo dare atto all'Aiop di avere accettato, condividendola, una rete che vede dimagrire i punti di erogazione privati del 50 per cento, consentendo così di non fare pesare in modo eccessivo l'allineamento ai coefficienti previsti dal Decreto nazionale sul sistema pubblico". Nell'ambito dell'azienda Policlinico-Vittorio Emanuele di Catania va segnalata la previsione e l'inserimento con 437 posti letto dell'Ospedale San Marco. Questa decisione consentirà il mantenimento del finanziamento europeo previsto per la realizzazione dell'opera. Come già preannunciato, crescono i posti letto di 1.715 unità e ne vengono, quindi, complessivamente programmati 18.051. Sensibile il miglioramento del rapporto posti letto/strutture complesse, che dal coefficiente 15,5 si allinea a quello 17,1 (a fronte di un standard "Balduzzi" di 17,5).

Il caso

# Disabili, è fatta sprint delle Asp via agli assegni

Dopo l'allarme lanciato giovedì da "Repubblica" risolta l'imposte che si protraveva da sei mesi In 48 ore ultimati i 10mila mandati di pagamento

GIUSI SPICA

L'allarme lanciato giovedì scorso da "Repubblica", le proteste di politici e associazioni, infine l'ultimatum dell'assessore Ruggero Razza hanno messo in moto gli uffici delle Asp: ieri sono state ultimate le procedure di pagamento per i diecimila disabili gravissimi siciliani che da gennaio aspettano l'assegno regionale da 1.500 euro al mese.

Dopo la denuncia dei ritardi, Razza aveva dato ai manager cinque giorni di tempo ai manager, pena la rimozione. Così la macchina amministrativa si è messa in moto. Molti commissari delle Asp hanno chiesto agli uffici amministrativi di premere un piede sull'acceleratore per liquidare le prime quattro mensilità dell'anno. Per le altre bisognerà aspettare il nuovo decreto del presidente della Regione Nello Musumeci che ridefinisca criteri e le modalità del sussidio.

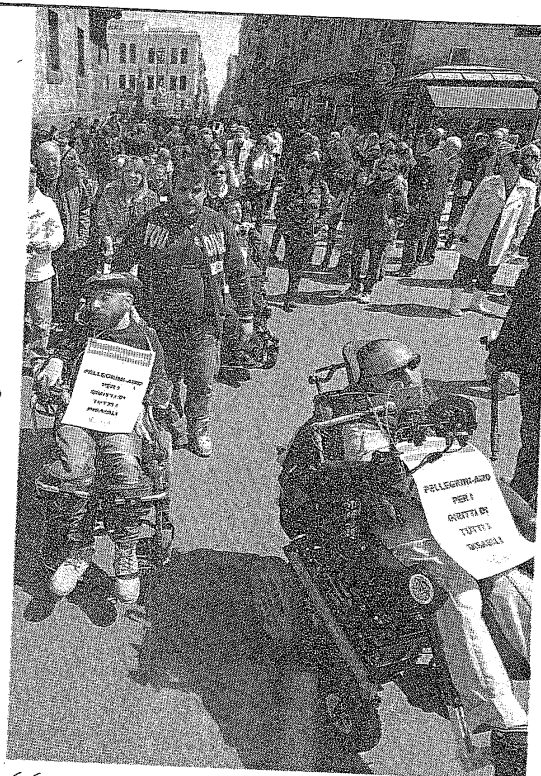
### La mappa

Ci vorrà qualche giorno prima che l'importo sia materialmente accreditato sui conti bancari, per

i tempi tecnici del bonifico. Ma sono decine gli assegni non erogati per errori e lacune nella documentazione. L'Asp di Caltanissetta ha erogato gli importi relativi agli 865 titolari per il periodo gennaio-marzo, mentre per il mese di aprile hanno ricevuto l'assegno di cura in 818. A Palermo, dove i disabili che ne hanno diritto sono 2.549, sono stati emessi 2.215 mandati di pagamento per l'intero quadrimestre, mentre ben 334 non risultano in regola con la documentazione. Lo stesso a Trapani, dove su 1.338 hanno ricevuto il pagamento tutti i 1.144 che hanno sottoscritto il patto di cura e hanno dimostrato di avere i documenti in regola e a Messina, dove il numero dei disabili aventi diritto è di 1.376, in regola con la documentazione solo 1.303.

### I ritardi

«I dati delle Asp, aggiornati al 13 luglio, sono confortanti - dice l'assessore Razza - e danno merito alle aziende sanitarie della Regione di aver superato con tempestività le difficoltà che hanno impedito a oggi un andamento regolare dei pagamenti degli importi



**La protesta**  
Un momento del corteo dei disabili che nel marzo 2017 raggiunse Palazzo d'Orleans per reclamare aiuti tempestivi

“  
Le aziende sanitarie hanno superato le difficoltà: qualche rallentamento se mancano i certificati

RUGGERO RAZZA, ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

agli aventi diritto, com'è essenziale che avvenga nel rispetto dei malati, qualche rallentamento di registra solo dove non sono stati forniti i documenti o non sono stati sottoscritti i patti di cura».

### Le proteste

A sollevare la questione dei ritardi mensili era stato il comitato "Siamo handicappati no cretini" che nel marzo del 2017 aveva marciato su Palazzo d'Orleans incas-

sando dall'allora presidente della Regione, Rosario Crocetta, la legge che istituisce l'assegno di cura, rifinanziata ad aprile dall'Ars. Dopo l'approvazione della Finanziaria, l'assessorato alla Famiglia ha erogato i fondi alle Asp per i pagamenti il 21 giugno. Ma le associazioni dei malati hanno denunciato gravi ritardi e incongruenze da Asp ad Asp, denunciate anche dai deputati del M5S all'Ars e dal senatore del Pd Davide Faraone che tre giorni fa ha avviato uno sciopero della fame.

### Le nuove regole

Sugli assegni si abbatte un'altra incognita. Per erogare le somme successive a quelle di aprile 2018 bisognerà attendere un nuovo decreto del presidente della Regione che rimodula i fondi sino alla fine dell'anno e determina nuovi criteri di attribuzione. Al vaglio c'è la possibilità di ridurre da 1.500 a 1.200 euro l'importo mensile, per assicurare la copertura dei diecimila assegni. Nel migliore dei casi, per incassare le somme di maggio, bisognerà attendere la fine dell'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IX

la Repubblica

Domenica  
15 luglio  
2018



P  
O  
L  
I  
T  
I  
C  
A

## Il personaggio



Mario Bucolo e la sua socia inglese incontrano il principe Andrea

### Nuova sfida. Mario Bucolo invitato dal principe Andrea a una selezione di imprese emergenti

## Startupper catanese dal duca di York la sanità dopo il marketing turistico

È molto impegnato a supportare le nuove imprese inglesi - racconta Bucolo -. Questa volta, con la mia socia, siamo stati invitati direttamente a presentare la nostra nuova startup all'evento Pitch @ Palace (in tour in Galles) organizzato proprio dalla Fondazione del duca di York.

Di cosa si occupa questa nuova società e come è nata?

«Si chiama "Map a Nurse" e in pratica è una specie di Uber per infermieri nel senso che se qualcuno ha una necessità di carattere medico (un taglio, il cambio di una fasciatura etc) può richiedere l'assistenza a domicilio di una nostra infermiera, è una procedura innovativa che nel Regno Unito al momento è attiva solo per i medici e per gli operatori sanitari

ma non c'era nessuno che aveva pensato a farlo per gli infermieri professionisti. L'idea è stata della mia amica, e ora socia, Sharon con la quale, nei mesi scorsi, abbiamo creato la società e già in un paio di mesi abbiamo attratto l'attenzione del settore, nelle ultime due settimane abbiamo vinto il London Health Startup Weekend e nel programma di supporto all'imprenditoria del sindaco di Londra e poi selezionati per il "Pitch at Palace".

Prossime tappe?

«Entro fine agosto saremo operativi, inizialmente a Londra per poi estenderci in altre città inglesi e in alcune aree rurali e speriamo il prossimo anno di essere operativi anche in Italia e Francia».

Tutt'altra esperienza e tutt'altro settore, dunque, per Bucolo che ancora nel recente passato si era distinto per iniziative legate a turismo, viaggi e fotografia, sua grande passione: «In effetti tutto mi sarei aspettato, tranne di cambiare, a cinquant'anni, nuovamente settore operativo. Però diversificare, studiare un nuovo mercato e tessere nuove relazioni professionali è stata una bella e stimolante sfida sostenuta dalla mia socia che è nel settore sanitario da oltre 20 anni ma che non aveva nessuna esperienza imprenditoriale pur con un PhD in Business Psychology».

Problemi con la Brexit?

«Assolutamente no, tra pochi mesi avrò anche il passaporto inglese».

RITA MACI

In questi giorni in cui l'Inghilterra è tornata una volta di più all'attenzione generale, tra la visita di Trump, le tensioni sull'iter della Brexit e, perché no, Mondiali di calcio, fa capolina la nuova sfida e storia di successo di un catanese ormai trapiantato a Londra, Mario Bucolo, fotografo e imprenditore che ha scelto Londra quale "casa". Ne dà conto persino un tweet dell'account ufficiale della famiglia reale inglese, relativo a un incontro, avvenuto nel Galles, tra alcuni selezionati imprenditori e il figlio della regina Elisabetta, il principe Andrea, duca di York. In prima fila, nella fotografia pubblicata, troviamo appunto Bucolo, a colloquio con il Principe Andrea.

«È già la seconda volta, con due diverse startup, che ho modo di incontrare il principe che



# Sicilia

Esisteva la bozza proposta dall'assessore Razza: rielotti quelli privati

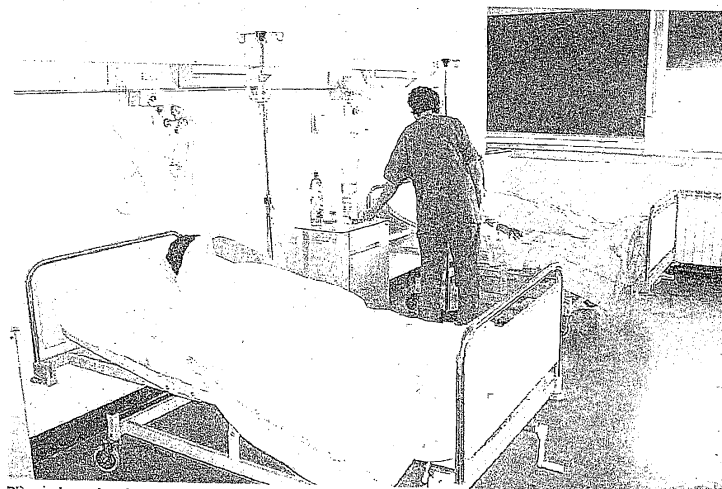
## Rete ospedaliera, sì della Giunta In aumento i posti letto pubblici

Prima dell'invio al Ministero, il passaggio in Sesta Commissione Ars

Natalia La Rosa

La Giunta regionale ha approvato la proposta di riordino della rete ospedaliera presentata dall'assessore per la Salute, Ruggero Razza. Il documento verrà trasmesso adesso alla VI Commissione dell'Assemblea regionale siciliana - per il previsto parere obbligatorio ma non vincolante - e successivamente sarà oggetto di valutazione finale da parte dei ministeri della Salute e dell'Economia. «Abbiamo voluto ascoltare - dichiara il presidente della Regione Nello Musumeci - le istanze del territorio e alcune significative indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali. Sul piano formale si chiude il contenzioso con le Università di Messina e Catania, che avevano impugnato la rete approvata lo scorso marzo». Secondo il governatore, «il passo successivo all'approvazione della Rete ospedaliera dovrà essere la sua compiuta efficacia: quindi dovremo garantire maggiori livelli occupazionali, come già si è mostrato di voler fare con il concorso a tempo indeterminato per gli anestesisti, con la stessa attenzione mostrata verso il precariato che è già in avanzata fase di stabilizzazione».

Il documento prevede la conferma di 7 strutture classificate Dea di II livello, mentre 23 vengono classificate Dea di I livello, tra cui l'ospedale di Marsala che aveva visto un investimento di oltre 40 milioni di euro, ma anche quello di Mazara del Vallo. Tra i presidi di base inserite le strutture di Giarre e Barcellona, che dunque tornano autonome mantenendo diverse specialità tra cui il pronto soccorso e quelle ad esso collegate. Il "Muscatello" di Augusta mantiene la qualifica di presidio di zona disagiata per l'elevato rischio ambientale, pronto a ospitare un Centro di alta specializzazione per le patologie oncologiche da all'amianto. Le altre zone disagiate ven-



Più spazio per i pazienti. Incrementati i posti letto di 1.715 unità: ne sono complessivamente programmati 18.051

gono servite da 11 presidi. «La proposta oggi definitiva - aggiunge Razza - riporta l'organizzazione sanitaria nei parametri del decreto Balduzzi e devo dare atto all'Aiop di avere accettato, condividendola, una rete che vede dimagrire i punti di erogazione privati del 50 per cento, consentendo così di non fare pesare in modo eccessivo l'allineamento ai coefficienti previsti dal Decreto nazionale sul sistema pubblico».

Come già preannunciato, crescono i posti letto di 1.715 unità e ne vengono, quindi, complessivamente programmati 18.051. Sensibile il miglioramento del rapporto posti letto/strutture complesse, che dal coefficiente 15,5 si allinea a quello 17,1 (a fronte di un standard "Balduzzi" di 17,5).

«Ringrazio il presidente

**Ma restano tensioni e delusioni in provincia di Messina: a Patti e a S. Agata Militello**

### Scontro finito

«Tra le novità più rilevanti c'è la composizione della frattura che proprio sulla rete ospedaliera si era creata fra il precedente governo regionale e gli Atenei di Messina e Catania che ne avevano fatto oggetto di un ricorso al Tar. Tutti gli Atenei siciliani, infatti, hanno sottoscritto una formale intesa con il governo della Regione sulla nuova dotazione, dunque il prossimo passo sarà una formale rinuncia ai ricorsi pendenti. E nell'ambito dell'azienda Policlinico di Catania va segnalata la previsione e l'inserimento con 437 posti letto dell'Ospedale San Marco. Incrementati i posti letto anche per il Policlinico di Messina, che mantiene tra le Uoc il pronto soccorso pediatrico e la Reumatologia.

dell'Assemblea regionale e tutte le forze politiche di maggioranza e delle opposizioni - conclude l'assessore Razza - perché, nel dibattito apertosi dopo la presentazione della prima bozza alle parti sociali, hanno manifestato grande attenzione per il lavoro fin qui svolto. Raccoglio, pertanto, l'invito che mi è stato avanzato dal presidente Micciché e dalla presidente La Rocca Ruvolo a illustrare personalmente nella sede della VI Commissione il piano di riordino che, in soli sei mesi, il governo Musumeci ha portato a compimento».

Rimane però alta la guardia da parte delle organizzazioni sindacali e delle comunità locali su alcune parametrizzazioni che non soddisfano pienamente le aspettative e che, ora, dovranno essere trasferite su un diverso piano di interlocuzione, direttamente ministeriale. È il caso, ad esempio, sul territorio messinese degli ospedali di S. Agata Militello e di Patti, la cui dotazione lascia presagire un impoverimento dei servizi ed è già stata oggetto di confronti istituzionali locali. <



Il piano

# Salvi i mini-ospedali, tagli ai privati

La giunta Musumeci vara la "rete". Nelle strutture pubbliche via 89 primari, le case di cura ne perdono uno su due

ANTONIO FRASCHILLA

Un taglio del dieci per cento dei primari pubblici di Sicilia, tolte di comando ambite e spesso controllate dalla politica più che dal merito. Nella sanità privata il taglio delle "unità funzionali", omologhe dei primari, sarà invece del cinquanta per cento. Salvi gli ospedali di Barcellona Pozzo di Gotto, Petralia Sottana e Giarre, che avranno nuovi reparti, un po' in controtendenza rispetto all'accorpamento di reparti ospedalieri come si fa nel resto del Paese. Ma le pressioni politiche li erano fortissime.

Marsala sarà infine trasformato in Dea di primo livello, cioè in un ospedale per l'emergenza-urgenza con pronto soccorso. Salvo il nuovo ospedale San Marco di Catania, che rischiava di diventare una grande incompiuta: alla fine con un travaso dal Policlinico di Catania avrà 450 posti

Più reparti a Barcellona Petralia Sottana e Giarre. Si sblocca il San Marco di Catania, che rischiava di restare un'incompiuta

letto complessivi.

Dopo una trattativa lunghissima con tutte le parti in causa, dai sindacati ai rappresentanti della potente lobby della sanità privata, il governo Musumeci approva la rete ospedaliera: «Un grande risultato che migliora la qualità dei servizi ai cittadini e non lascia territori sguarniti – dice soddisfatto l'assessore alla Sanità Ruggero Razza – adesso partirà un secondo step per accentrare alcuni grandi ospedali, penso al Civico e al Policlinico di Palermo, e per far tornare alla guida dei reparti chiave anche "cervelli in fuga" siciliani che sono diventati professionisti di primo livello nel mondo».

In numeri, dunque. La nuova rete deve adeguarsi al decreto Balduzzi, che fissa un parametro preciso tra posti letto e strutture complesse, cioè i primari. In base ai numeri dell'isola, le strutture complesse dovrebbero essere 740 rispetto alle 839 attuali: «Alla fine ci attesteremo su una soglia di 750 unità complesse», dice Razza. Conti alla mano, significa 89 primari in meno. Sul fronte privato, le unità fun-



**Fedelissimo**  
Ruggero Razza, assessore regionale alla Salute, ed esponente del movimento di Musumeci "Diventerà bellissima" In alto, ricoverati in corsia

zionali (omologhe di quelle complesse nel pubblico) passano da 185 a 93. Ma qui il taglio è quasi indolore, perché si tratta di ristrutturazioni interne e le cliniche private non perderanno un euro di budget e nemmeno un posto letto. Il taglio avrà un effetto pesante nel pubblico perché saltano 89 folde di comando di non poco conto. Con questa operazione la media di posti letto per ogni primario passa da 15,5 a 17,1: quasi in linea con il decreto Balduzzi che fissa a 17,5 i posti letto per ogni struttura complessa.

Complessivamente con questa nuova rete si attiveranno 1.700 posti letto (che non erano stati attivati in passato) e cresceranno i posti per acuti di 264 unità. Ma è sul fronte gestionale di alcuni presidi che si è combattuta, dietro le quinte, una battaglia politica di non poco conto. «Rispetto al piano dello scorso governo, rendiamo autonomi i presidi ospedalieri di Giarre e Barcellona Pozzo di Gotto, mentre a Petralia Sottana, che rischiava la chiusura, diamo due nuovi reparti di cardiologia e ortopedia», dice Razza. Su Giarre aveva preso

un impegno il governatore Nello Musumeci in campagna elettorale. Ma la politica sanitaria non doveva spingere verso l'accorpamento degli ospedali aumentando solo la medicina del territorio e accorpando reparti doppione a poca distanza? «Non si può fare alcun grande accorpamento se prima non si danno certezze di servizi sul territorio – dice Razza – il secondo step di questa rete prevede ad esempio l'accorpamento di Policlinico e Civico a Palermo».

La nuova rete salva il nuovo ospedale San Marco di Catania, che rischiava di diventare una incompiuta da 200 milioni di euro con la beffa di dover restituire 130 milioni a Bruxelles entro l'anno. L'ospedale, voluto dall'ex governatore Raffaele Lombardo a due passi dal Garibaldi appena ristrutturato, avrà 437 posti letto attraverso una migrazione dal Policlinico, che ne avrà la gestione. Rimane una domanda: Catania aveva bisogno di un nuovo ospedale generico senza alcuna specializzazione e vocazione a due passi da un altro ospedale?

I punti

## La mappa dei posti letto e i presidi di provincia

**1 I posti letto**  
La nuova rete prevede la soglia di 18.051 posti letto e consente l'attivazione di 1.700 posti letto in più, mantenendo una media di 17,1 posti letto per ogni unità complessa

**2 I primari**  
In base alla nuova rete saltano 89 primari pubblici, tolte di comando di non poco conto. Si tratta di un taglio pari al 10 per cento delle unità complesse

**3 I piccoli ospedali**  
Dopo una battaglia politica, salvi i piccoli ospedali di Giarre, Marsala e Barcellona Pozzo di Gotto

**4 Il San Marco a Catania**  
La rete appena varata dota il nuovo ospedale San Marco di Catania di circa 450 posti letto che migrano dal Policlinico, che gestirà la neonata struttura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

# Disabili, è fatta sprint delle Asp via agli assegni

Dopo l'allarme lanciato giovedì da "Repubblica" risolta l'imposte che si protraveva da sei mesi In 48 ore ultimati i 10mila mandati di pagamento

GIUSI SPICA

L'allarme lanciato giovedì scorso da "Repubblica", le proteste di politici e associazioni, infine l'ultimatum dell'assessore Ruggero Razza hanno messo in moto gli uffici delle Asp: ieri sono state ultimate le procedure di pagamento per i diecimila disabili gravissimi siciliani che da gennaio aspettano l'assegno regionale da 1.500 euro al mese.

Dopo la denuncia dei ritardi, Razza aveva dato ai manager cinque giorni di tempo ai manager, pena la rimozione. Così la macchina amministrativa si è messa in moto. Molti commissari delle Asp hanno chiesto agli uffici amministrativi di premere un piede sull'acceleratore per liquidare le prime quattro mensilità dell'anno. Per le altre bisognerà aspettare il nuovo decreto del presidente della Regione Nello Musumeci che ridefinisca criteri e le modalità del sussidio.

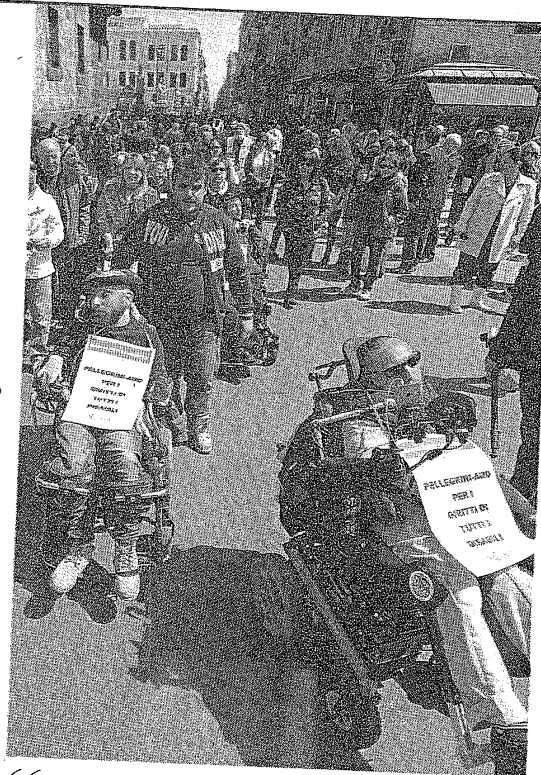
### La mappa

Ci vorrà qualche giorno prima che l'importo sia materialmente accreditato sui conti bancari, per

i tempi tecnici del bonifico. Ma sono decine gli assegni non erogati per errori e lacune nella documentazione. L'Asp di Caltanissetta ha erogato gli importi relativi agli 865 titolari per il periodo gennaio-marzo, mentre per il mese di aprile hanno ricevuto l'assegno di cura in 818. A Palermo, dove i disabili che ne hanno diritto sono 2.549, sono stati emessi 2.215 mandati di pagamento per l'intero quadrimestre, mentre ben 334 non risultano in regola con la documentazione. Lo stesso a Trapani, dove su 1.338 hanno ricevuto il pagamento tutti i 1.144 che hanno sottoscritto il patto di cura e hanno dimostrato di avere i documenti in regola e a Messina, dove il numero dei disabili aventi diritto è di 1.376, in regola con la documentazione solo 1.303.

### I ritardi

«I dati delle Asp, aggiornati al 13 luglio, sono confortanti - dice l'assessore Razza - e danno merito alle aziende sanitarie della Regione di aver superato con tempestività le difficoltà che hanno impedito a oggi un andamento regolare dei pagamenti degli importi



**La protesta**  
Un momento del corteo dei disabili che nel marzo 2017 raggiunse Palazzo d'Orleans per reclamare aiuti tempestivi

“  
Le aziende sanitarie hanno superato le difficoltà: qualche rallentamento se mancano i certificati

RUGGERO RAZZA, ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

agli aventi diritto, com'è essenziale che avvenga nel rispetto dei malati, qualche rallentamento di registra solo dove non sono stati forniti i documenti o non sono stati sottoscritti i patti di cura».

### Le proteste

A sollevare la questione dei ritardi mensili era stato il comitato "Siamo handicappati no cretini" che nel marzo del 2017 aveva marciato su Palazzo d'Orleans incas-

sando dall'allora presidente della Regione, Rosario Crocetta, la legge che istituisce l'assegno di cura, rifinanziata ad aprile dall'Ars. Dopo l'approvazione della Finanziaria, l'assessorato alla Famiglia ha erogato i fondi alle Asp per i pagamenti il 21 giugno. Ma le associazioni dei malati hanno denunciato gravi ritardi e incongruenze da Asp ad Asp, denunciate anche dai deputati del M5S all'Ars e dal senatore del Pd Davide Faraone che tre giorni fa ha avviato uno sciopero della fame.

### Le nuove regole

Sugli assegni si abbatte un'altra incognita. Per erogare le somme successive a quelle di aprile 2018 bisognerà attendere un nuovo decreto del presidente della Regione che rimodula i fondi sino alla fine dell'anno e determina nuovi criteri di attribuzione. Al vaglio c'è la possibilità di ridurre da 1.500 a 1.200 euro l'importo mensile, per assicurare la copertura dei diecimila assegni. Nel migliore dei casi, per incassare le somme di maggio, bisognerà attendere la fine dell'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IX

la Repubblica

Domenica  
15 luglio  
2018



P  
O  
L  
I  
T  
I  
C  
A

## LA NUOVA RETE OSPEDALIERA RAZZA: «ROMA CI CONSENTA DI MIGLIORARE IL PIANO»

# Tagli ai privati e meno primari Sanità, la giunta vara la riforma

● Dimezzati i reparti nelle cliniche, nel pubblico cancellati 86 direttori. Ok al punto nascite a Termini, più assistenza a Corleone. Cardiocirurgia pediatrica resta a Palermo

Salvatore Fazio  
PALERMO

\*\*\* Dimezzati i reparti delle cliniche private, mentre vengono ripristinate diverse unità operative negli ospedali pubblici: dal punto nascite a Termini Imerese a nuovi reparti a Corleone e Petralia. Lo prevede la nuova rete ospedaliera approvata dalla giunta regionale. Adesso il documento andrà all'Ars per il parere obbligatorio della commissione Sanità e poi ai ministeri della Salute e dell'Economia.

«Abbiamo voluto ascoltare - dichiara il presidente della Regione Nello Musumeci - le istanze del territorio e alcune significative indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali. Sul piano formale si chiude il contenzioso con le Università di Messina e Catania, che avevano impugnato la rete approvata lo scorso marzo». Secondo Musumeci «il passo successivo

all'approvazione della Rete ospedaliera dovrà essere la sua compiuta efficacia: quindi dovremo garantire migliori livelli occupazionali».

Soddisfatto l'assessore alla Salute, Ruggero Razza: «Abbiamo introdotto l'ospedale San Marco di Catania in maniera autonoma con 437 posti letto - dice - che consentono di salvaguardare il finanziamento di oltre 100 milioni di euro. L'ospedale di Giarre torna autonomo insieme al suo pronto soccorso, così come quelli di Milazzo e Barcellona. Grande attenzione - continua Razza - abbiamo rivolto ad Augusta, zona a rischio ambientale e alle aree interne come i Nebrodi e le Madonie. L'ospedale Borsellino di Marsala che diventerà struttura di I livello». Razza ha sottolineato poi che saranno previsti interventi per potenziare le strutture di ospedali come Villa Sofia-Cervello a Palermo e a Siracusa.

Razza ha quindi aggiunto: «La rete è

stata riallineata ai parametri del decreto Balduzzi, e ciò è stato reso possibile anche perché abbiamo imposto una "cura dimagrante" del 50 per cento dei punti di erogazione alla Sanità privata a vantaggio di quella pubblica. Abbiamo dialogato con le parti sociali, infatti il documento ora approvato ha tenuto conto di alcune loro indicazioni».

La rete conferma la suddivisione in Dea di secondo livello (le strutture maggiori di riferimento con tutti i reparti), i Dea di primo livello (grandi ospedali), i presidi ospedalieri di base, quelli di zona disagiata e quelli ad alto rischio. I primari negli ospedali pubblici vengono ridotti da 839 a 753 mentre i punti di erogazione delle cliniche private da 145 diventano 75.

Viene ripristinato il punto nascite con l'unità operativa complessa a Termini Imerese, a Corleone ci saranno anche i reparti di Medicina, Chirurgia, Pediatria, Psichiatria e Neonatologia e

PIÙ POSTI LETTO A  
CANICATTI E LICATA, A  
PETRALIA NIENTE DA  
FARE PER LE NASCITE

il pronto soccorso. A Petralia Sottana ci saranno i reparti di Ortopedia e di Cardiologia ma non il punto nascite bocciato da Roma. Per l'Asp di Agrigento il San Giovanni di Dio sarà Dea di primo livello, a Canicatti si passerà da 92 a 118 postiletto e a Licata da 105 a

120. Cardiocirurgia pediatrica resta al Civico di Palermo e il governo regionale sta siglando un'intesa con la Regione Calabria per la prosecuzione della convenzione con il Bambin Gesù di Taormina. Intanto si è insediata la commissione sulla Chirurgia ortopedica che valuterà il rapporto con il Rizzoli di Bagheria.

La rete si compone di 4 bacini. Il primo è quello Catania-Ragusa-Siracusa, dove i Dea di secondo livello sono tutti e tre confermati: Garibaldi, Cannizzaro e Policlinico di Catania. I Dea di primo livello sono Acireale, Caltagirone, Ragusa, Modica-Scicli, Vittoria-Comiso, Siracusa e Avola-Noto. Il pre-

sidio ospedaliero di Giarre non sarà chiuso e avrà il pronto soccorso. Nel bacino di Messina il Dea di secondo livello è il Policlinico, quelli di primo livello sono gli ospedali di Milazzo, di Taormina, il Bonino Pulejo-Piemonte e il Papardo. Nel bacino Palermo-Trapani i Dea di secondo livello sono il Civico e il Policlinico; i Dea di primo livello il San Raffaele Giglio, il Buccheri La Ferla, Villa Sofia, Cervello, Ingrassia-Villa delle Ginestre, Trapani-Salemi, Mazara e Marsala. Restano presidi di base gli ospedali di Partinico e Termini Imerese, confermati come presidi in zone disagiate gli ospedali di Corleone e Petralia Sottana. Nel bacino

Agrigento-Caltanissetta-Enna il Dea di secondo livello è il Sant'Elia di Caltanissetta; di primo livello invece gli ospedali di Agrigento, Sciacca-Ribera, Gela e Umberto I di Enna.

Razza ha quindi motivato le scelte: «L'allineamento agli standard del decreto Balduzzi è un atto dovuto, a maggior ragione dopo i rilievi mossi dalla Corte dei Conti». L'auspicio è che «il nuovo governo nazionale voglia superare gli attuali standard, quantomeno con la possibilità di intervenire sulle soglie massime per alcune specialità». Per questo motivo «chiederemo che la rete possa entrare in vigore nel primo semestre del 2019». (SFAFAZ)